



Form 10 SEP 1919

Surname Christie

Christian Names Agatha (Mrs) (Miss, Mrs. or Miss)

Permanent Address: Ashfield - Barton Rd  
Torquay

Date of Engagement Oct. 1914 Rank Nurse Pay nil

Date of Termination Sep. 1918 Rank Dispenser Pay From 1917  
£16 per an.

Particulars of Duties nursing first, dispensing afterwards

Whether whole or part time, and if latter No. of hours served 34.00 hrs.

Previous Engagements under Joint War Committee, if any, and where

Honours awarded nil  
nil



# ANTIDOTI

GRAN BRETAGNA

# Da crocerossina a farmacista, così Agatha Christie ha imparato tutto sui veleni

La scrittrice britannica è stata volontaria durante la Grande Guerra in un ospedale di Torquay dove è diventata farmacista. I documenti pubblicati in occasione del Veterans Day

di Marta Serafini



Agatha Christie crocerossina durante la Prima Guerra Mondiale (Agatha Christie Archive)

Agatha Christie ha «utilizzato» il veleno fin dagli inizi. Nel suo primo romanzo, «Poirot a Styles Court» gli abitanti di Styles trovano la ricca signora Inglethorp, moribonda a causa di un avvelenamento da stricnina. E non solo. In «Giorno dei morti» (titolo originale «Sparkling Cyanide») del cianuro viene versato nella coppa di champagne di una capricciosa donna. In «Miss Marple nei Caraibi» della belladonna viene nascosta in una crema di bellezza, in grado di causare turbe psichiche, mentre in «Dieci Piccoli indiani» viene utilizzata una puntura di ape per mascherare un'iniezione di cianuro ai danni di una zitella a sua volta colpevole di istigazione al suicidio.

No. 10 SEP 1918

Surname Christie

Christian Names Agatha (Mrs) (Mr, Mrs. or Miss)

Permanent Address: Ashfield - Bastin Rd.  
Torquay

Date of Engagement Oct. 1914 Rank Nurse Pay nil

Date of Termination Sep. 1918 Rank Dispenser Pay £16 per week

Particulars of Duties nursing first, dispensing after

Whether whole or part time, and if latter No. of hours served 3400

Previous Engagements under Joint War Committee, if any, and where  
nil  
nil

Honours awarded  
La tessera da volontaria di Agatha Christie (Redcross.org.uk)

**Che i più importanti capolavori dell'autrice britannica fossero** intrisi di sostanze tossiche non è certo una novità. Ma ora un altro giallo che aleggiava intorno alla vita della celebre autrice britannica pare essere stato definitivamente risolto. Agatha Christie è diventata un'esperta di quelle stesse sostanze che usava per «uccidere» i suoi personaggi negli anni della Grande Guerra grazie al suo volontariato nella Croce Rossa. A fare luce sul «mistero», come riporta il Guardian, è la British Red Cross che, in occasione del Veterans Day (11 novembre), ha reso pubblica una tessera e una fotografia che attesta come la Christie fosse attiva a Torquay in Devon, sua città di nascita, dal 1914 al 1918.

L'allora giovane Agatha - all'epoca aveva 24 anni — entra nella Croce Rossa da volontaria. Inizialmente, come molte altre giovani, ricopre il ruolo di semplice balia ma, come emerge sempre dagli archivi, alla fine della guerra viene promossa alla distribuzione dei medicinali. Cosa era successo nel mentre? «Al suo arrivo Agatha Christie come molti altri VAD (sigla che sta ad indicare i Voluntary Aid Detachment, le crocerossine, ndr) appariva inesperta e impressionabile di fronte alle ferite di guerra», ha spiegato Alasdair Brooks responsabile del patrimonio della Croce Rossa. Con il passare del tempo però la giovane balia — all'epoca era sposata con Archie Christie, colonnello della Raf, l'aviazione britannica — diventa meno sensibile alla vista del sangue e inizia a studiare per diventare assistente farmacista. In sostanza, impara a preparare i farmaci e le lozioni. Ed è qui che apprende l'«arte» dei veleni.

**La sua passione per flaconcini e bottigliette con il teschio** disegnato sopra non scema nemmeno con l'inizio della sua prolifica attività letteraria. Quando scoppia la Seconda Guerra mondiale, Christie si offre di nuovo volontaria. **Nel mentre si iscrive all'University College Hospital di Londra, dove lavora regolarmente al dispensario dei medicinali.** E anche qui possiamo immaginarla alle prese con la fantasia, mentre pianificava nuovi atroci delitti che avrebbero fatto la storia del giallo. Lei stessa qualche anno più tardi lascerà però tutti con un dubbio: «Preferivo molto di più fare la balia. Distribuire farmaci era diventato parecchio noioso», ha scritto in una lettera. Da vera maestra di misteri.